

## Come va?



## La prima lezione

<b>Tema</b>	Imparare a conoscersi
<b>Materiale necessario</b>	Fogli formato A4, pennarelli colorati, due fogli formato A3, un sacco o una busta di stoffa e una cassetta con musiche da sottofondo

## Per rompere il ghiaccio: attività introduttiva

**Obiettivo:** nel corso di questa attività si cerca semplicemente di creare un'atmosfera rilassata e amichevole, di stimolare gli studenti ad essere attivi, a mettersi in gioco, a muoversi e a divertirsi.

Trattandosi del primo incontro entrerete sicuramente in una stanza dove un certo numero di persone, desiderose di apprendere l'italiano, stanno ad attendervi in silenzio. Si aspettano che voi facciate qualcosa, ma se fate tutto voi, si abitueranno così e questo non li aiuterà nel loro percorso di apprendimento. Adesso più che mai è necessario «rompere il ghiaccio», far muovere, sorridere e rendere attivi gli studenti. Se avete a disposizione una cassetta con un po' di musica che considerate adatta a fare da sottofondo, inseritela subito nel registratore appena entrate. Servirà sicuramente a creare subito un'atmosfera diversa e più piacevole. Lasciate che la musica accompagni lo svolgimento delle prime due sezioni delle quattro che compongono questa attività introduttiva (a, b, c, d).

## Procedimento:

- Distribuite i pennarelli colorati e i fogli formato A4 e chiedete agli studenti di ripiegarli e scrivervi il loro nome in modo da poterli disporre sul banco davanti a sé come indicazione per gli altri. Fate lo stesso anche voi.
- Dividete la classe in due gruppi. Fate alzare gli studenti e chiedete loro di venire al centro della classe. Chiedete loro di mettersi in fila una prima volta per ordine di altezza e una seconda per ordine alfabetico. A partire dal vostro «Via!» vince il gruppo che per primo raggiunge la disposizione richiesta. Quest'attività ha lo scopo di aumentare il livello di conoscenza e di predisposizione al movimento fisico e mentale in maniera allegra e senza momenti di riflessione.

- Suddividete la lavagna in tre colonne dando ad ognuna un titolo: «Cibi e bevande», «Personaggi famosi» e «Oggetti». La classe è ancora divisa in due gruppi e ad ognuno è stato consegnato un foglio formato A3. Chiedete ai due gruppi di suddividere il foglio in tre colonne e di scrivervi le tre categorie indicate alla lavagna. Date alla classe tre minuti di tempo per raccogliere tutte le parole già note in italiano che appartengono alle rispettive categorie.

Al termine dei tre minuti fate un riscontro in plenum.

- A conclusione fate una breve presentazione dello strumento che vi accompagnerà alla scoperta dell'italiano, ovvero il libro di testo (vedi introduzione).

## Pagina introduttiva

<b>Tema</b>	Incontrarsi
<b>Lessico</b>	◆ Formule di saluto ( <i>Buongiorno!</i> , <i>Ciao!</i> , <i>Arrivederci!</i> )

## i

Nella foto vediamo la scalinata del Duomo di Perugia. Perugia è il capoluogo dell'Umbria ed è una città tipicamente universitaria. Oltre all'Università Italiana vi ha sede anche l'Università per Stranieri che ogni anno richiama migliaia di persone da tutto il mondo.

La scalinata del Duomo è chiamata da tutti «le scalette» e rappresenta il tipico punto di incontro degli studenti. La regione Umbria, situata proprio al centro della penisola italiana, è nota come il «cuore verde» d'Italia. È caratterizzata da panorami rilassanti, grandi ricchezze artistiche legate soprattutto alla vita di S. Francesco d'Assisi e ritmi di vita scanditi dalla natura e dalle tradizioni.

➔ **Attività introduttiva:** chiedete agli studenti se conoscono qualche parola italiana da poter associare alla fotografia (p. es. *sole*, *caldo*, *estate* ecc.)?



## Guardate e ascoltate.

→ 1

**Procedimento:** questo breve ascolto è concepito puramente come primo contatto con la lingua. Fate ascoltare la registrazione una volta a libro

chiuso e due volte a libro aperto. Al terzo ascolto invitate gli studenti a ripetere ad alta voce quello che sentono. Alla fine proponete la domanda che trovate sotto la fotografia, chiedendo se magari ci sono forme nuove che non conoscevano (spesso i corsisti conoscono già alcune formule di saluto in italiano).

**Soluzione:** quando ci si incontra: *buongiorno, ciao* quando si va via: *ciao, arrivederci*

## A Buongiorno!

<b>Tema</b>	Incontrare gente, salutare, chiedere come va e rispondere
<b>Lessico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Il <i>tu</i> e il <i>Lei</i>: <i>Come stai?</i>, <i>Come sta?</i></li> <li>◆ <i>bene, abbastanza bene, non c'è male, insomma, così così</i></li> </ul>
<b>Grammatica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Verbo <i>stare</i> (prime tre pers. sing.)</li> <li>◆ Pronomi personali singolari</li> </ul>
<b>Materiale necessario</b>	PUNTO 4: fogli formato A4, forbici e musica da sottofondo

i

In Italia la forma di cortesia è usata nelle situazioni molto formali e da parte dei più giovani verso i più anziani. Complessivamente si può dire però che il *tu* è molto diffuso. Per esempio, nel mondo del lavoro, tra colleghi ci si dà spesso del *tu* fin dall'inizio o comunque dopo poco tempo. Per strada, nei bar, nelle situazioni legate al quotidiano le persone al di sotto dei trent'anni circa tendono a darsi quasi sempre del *tu*, anche se non si conoscono.

➔ **Attività introduttiva:** le domande *Come sta/i?* e *Come va?* sono spesso già conosciute. Girando per la classe salutate gli studenti e chiamandoli per nome o per cognome chiedete loro come stanno.

Ad esempio: *Ciao Carla, come stai? E tu Andreas? Buongiorno signor Lopez, come sta? E Lei, signora Philips?*

Le quattro persone delle due immagini a pag. 9 sono presenti anche nella foto iniziale. Chiedete agli studenti di identificarle.

### 1 Ascoltate.

➔ 2

**Procedimento:** prima dell'ascolto spiegate agli studenti che l'obiettivo dell'ascolto è individuare chi si dà del *tu* e chi si dà del *Lei*. Potete aggiungere qualche informazione su come vengono usate queste forme in Italia. Alla lavagna preparate uno schema su due colonne intitolate *tu* e *Lei*.

Fate ascoltare la registrazione prima a libro chiuso e poi due volte a libro aperto e come sempre invitate gli studenti a ripetere in coro quello che sentono.

Dopo l'ascolto chiedete agli studenti cosa dicono le persone, quando si danno del *tu*, per salutarsi e chiedere come stanno e cosa dicono invece quando si danno del *Lei*. Raccogliete le espressioni suggerite e scrivetele alla lavagna nelle rispettive colonne.

**Soluzione:** Tu: *ciao, come stai?, io sto bene, e tu?*

Lei: *buongiorno, signora, buongiorno signor ..., ... e Lei?*

### 2 Completate.

**Procedimento:** lo specchio è suddiviso in una parte grammaticale (a sinistra) e una comunicativa (a destra). La parte grammaticale riguarda le prime tre persone del verbo *stare*. La prima persona va inserita dagli studenti che la devono ricavare dalla lettura dei dialoghi. Nella parte comunicativa invece sono riportate alcune possibili risposte alla domanda *Come sta/i?*

Tornate a girare per la classe chiedendo agli studenti come stanno e usando di volta in volta il *tu* e il *Lei*. Chiedete loro di riconoscere quale forma avete usato.

**Soluzione:** *sto*

### 3 Lavorate in gruppi.

**Procedimento:** fate alzare gli studenti e chiedete loro di venire al centro della classe. Invitateli a dividersi in piccoli gruppi, a salutarsi e chiedersi reciprocamente come stanno. La scelta tra il *tu* e il *Lei* è libera ma pregate gli studenti di utilizzare entrambe le forme.

➔ **Attività alternativa:** individuate delle situazioni in cui ci si può incontrare e chiedete ai corsisti di usare la forma che considerano più adatta. Potete scrivere alla lavagna una serie di ambienti diversi, per esempio: *in banca, in palestra, in discoteca, per strada, al Parlamento, in albergo, a scuola, alla stazione* e via discorrendo. Formate delle coppie e assegnate ad ognuna una situazione, aggiungendo qualche indicazione sull'età delle persone in essa coinvolte. Magari potete scrivere alla lavagna i nomi delle coppie sotto le situazioni di cui saranno protagonisti. Fate improvvisare i dialoghi e al termine fate recitare qualcuno in plenum. Questo esercizio può servire ad aggiungere un pizzico di competenza sociale accanto a quella linguistica in quanto porta la discussione anche sull'opportunità di usare il *tu* o il *Lei* nei contesti prescelti.

### 4 Completate.

Per il materiale necessario consultate la tabella.

**Procedimento:** lasciate ad ogni studente un paio di minuti per riflettere individualmente e completare le vignette dell'esercizio. Fate confrontare prima con il vicino e controllate poi in plenum. Dopodiché



chiedete agli studenti di disegnare due fumetti sui fogli che avrete distribuito e di ritagliarli. All'interno dei fumetti gli studenti scrivono frasi del tipo di quelle apprese, relative all'uso di *Come sta/i?*, in cui mancano però una o due parole come nelle vignette dell'esercizio appena svolto. Gli studenti scambiano i loro elaborati con il vicino che deve completarli. Al termine fate un'esposizione di tutti i fumetti.

**Soluzione:** *Ciao, Carla!, Ciao, Luigi! Come stai?, Bene, e tu?, Buongiorno, signora! Come sta?, Bene, grazie. E Lei?*

## B Piacere!

<b>Tema</b>	Presentarsi e presentare altre persone dandosi del tu
<b>Lessico</b>	◆ <i>Piacere!</i>
<b>Grammatica</b>	◆ Verbo <i>essere</i> (prime tre pers. sing.)
<b>Materiale necessario</b>	PUNTO 3: i cartellini con i nomi preparati nella prima lezione e un sacchetto di stoffa

### 1 Ascoltate.

→ 3

**Procedimento:** prima dell'ascolto invitate gli studenti ad osservare la foto e a descrivere la situazione: chi c'è nella stanza? Dove siamo? È una situazione riguardante la sfera privata o quella professionale? Procedete quindi all'ascolto.

Dopo l'ascolto chiedete chi sono le persone che parlano e se usano il *tu* o il *Lei*. Dopo aver chiarito che la forma usata è il *tu* potete scrivere grande alla lavagna il pronome «Tu» e raccogliere quindi di seguito le risposte relative alle seguenti domande: Cosa dicono le persone:

- ◆ per presentarsi o presentare qualcuno?
  - ◆ per invitare gli altri a presentarsi?
  - ◆ nel momento in cui gli viene presentato qualcuno?
- Sottolineate l'importanza della forma *Piacere!* chiedendo agli studenti quale espressione usano in questo caso nella loro lingua. Potete girare per la classe, presentarvi e presentare altri studenti, stringendo la mano e lasciando che gli studenti si stringano la mano dicendo *Piacere!*

**! Attenzione!** È importante non usare ancora la frase *Le presento ...* e la forma di cortesia perché queste verranno introdotte al punto C. Non anticipate l'espressione *Mi chiamo ...*: il verbo *chiamarsi* è stato volutamente evitato in quanto riflessivo e perché non necessario nel contesto.

## 2 Completate.

**Procedimento:** la parte grammaticale dello specchio riguarda le prime tre persone del verbo *essere*. Tutte e tre le persone devono essere inserite dagli studenti ricavandole dal dialogo appena ascoltato e letto. Lasciate ad ognuno il tempo per riflettere individualmente chiedendo poi di controllare i risultati con il vicino. Al termine procedete con il riscontro in plenum.

Nella parte comunicativa sono presentate brevi frasi usate per presentare se stessi oppure una terza persona. Chiedete a qualche studente di presentare se stesso e il proprio vicino.

**Soluzione:** *sono, sei, è*

## 3 In classe

Per il materiale necessario consultate la tabella.

**Procedimento:** fate alzare gli studenti e fateli venire al centro della classe. In un primo momento si lavora a coppie, come suggerito dal libro, in modo da fare conoscenza. Alla fine di questa prima parte dell'attività fatevi dare i cartellini con i nomi che sono stati preparati nella prima lezione. Metteteli tutti in un sacchetto di stoffa e tiratene fuori uno alla volta. Chiedete, col cartellino in mano, ad esempio: *Chi è Maria?* Lo studente che avrà fatto la conoscenza di Maria potrà rispondere: *È lei*, oppure *Questa è Maria*, indicandola agli altri. Continuate fino ad esaurimento dei cartellini. Per concludere l'attività tornate alle indicazioni del libro invitando ogni studente a presentare il proprio partner al resto della classe.

## 4 Formate delle frasi.

**Procedimento:** lasciate agli studenti due o tre minuti di tempo per formare tre frasi utilizzando gli elementi dati. Dopo aver terminato gli studenti possono controllare il loro lavoro con il vicino, infine si farà un riscontro in plenum.

**Possibile soluzione:** *Io sono Maria. Tu sei Giovanni, vero? Questo è Antonio Rodari.*

## C Le presento il signor Rivelli.

<b>Tema</b>	Presentarsi e presentare altre persone dandosi del Lei
<b>Lessico</b>	◆ <i>Le presento ...</i> ◆ <i>il signore, la signora</i> ◆ titoli vari ( <i>dott., ing., avv.</i> ecc.)
<b>Grammatica</b>	◆ Articolo determinativo singolare ◆ <i>questo, questa</i>
<b>Materiale necessario</b>	PUNTO 6: bicchieri di carta, forbici, nastro adesivo, fogli colorati e musica da sottofondo adatta ad una festa



**i**

*Piacere* si usa molto quando si presentano persone nuove, sia in contesti formali che informali, infatti l'abbiamo incontrato anche nella sezione B dove le persone si davano del tu. Tuttavia in situazioni informali si usa spesso anche semplicemente l'espressione *Ciao*, quando si stringe la mano a chi ci è stato appena presentato.

L'Italia è nota all'estero come la terra dei dottori. Nella vita professionale è normale rivolgersi ad una persona antepo- nendo il titolo al nome oppure anche usando il solo titolo: *ingegnere, architetto*, ecc. L'appellativo di *dottore* non è un abuso, come potrebbe apparire ad alcuni. In realtà tutte le persone al termine dell'Università, con la laurea, conseguono per legge il titolo di *dottore*.

➔ **Attività introduttiva:** girate per la classe affermando semplicemente: *Questo è il signor Lopez, questa è la signora Philips, questo è ....* Dopo aver presentato alcuni studenti potete ripetere la stessa frase sotto forma di domanda: *Questo è il sig. Lopez?* sollecitando una risposta affermativa: *Sì, è il signor Lopez.*

### 1 Ascoltate.

➔ 4

**Procedimento:** invitate gli studenti ad osservare le foto: dove siamo? Chi c'è nella foto? Ci sono persone che conosciamo? Procedete quindi all'ascolto. Dopo l'ascolto spiegate agli studenti che, pur essendo nello stesso ufficio, c'è un leggero cambiamento in quanto questa volta la situazione è più formale. In questo caso l'espressione più adatta per presentare una persona è *Le presento ....*

! **Attenzione!** L'espressione *Le presento ...* contiene un pronome indiretto. In questa fase deve essere considerata solamente come strumento lessicale e non deve assolutamente comportare il trattamento dei pronomi.

### 2 Completate.

**Procedimento:** nella parte grammaticale dello specchio mancano solamente i due articoli determinativi maschile e femminile che gli studenti dovranno inserire deducendoli dal dialogo. Richiamate l'attenzione sulla differenza tra *signora Moroni* e *il signor Rivelli* sottolineando che quando ci si rivolge direttamente alla persona non si usa l'articolo determinativo davanti a *signor* o *signora* o al titolo professionale mentre lo si fa quando si parla di una terza persona.

**Soluzione:** *il, l'*

### 3 Guardate e completate.

**Procedimento:** per il materiale necessario consultate la tabella. Fate leggere ad alta voce i biglietti da visita riprodotti sulla pagina. Lasciate quindi agli studenti un po' di tempo per completare individualmente i dialoghi sottostanti. Quando avranno terminato invitateli a recitare i dialoghi in coppia scambiandosi i diversi ruoli.

**Soluzione:** 1. *l', l'*; 2. *il, l'*; 3. *la*

### 4 Lavorate in gruppi.

**Procedimento:** gli studenti lavorano in piccoli gruppi e presentano i loro vicini agli altri scegliendo liberamente tra la forma di cortesia e il *tu*. Alternativamente si può chiedere loro di tornare al centro della classe e riproporre l'attività di presentare gli altri con il passaggio del testimone (vedi B 3).

### 5 Prendete appunti.

**Procedimento:** lavorando in coppia gli studenti annotano le frasi finora apprese per esprimersi nelle situazioni indicate: *salutare, chiedere ad una persona come sta, presentare se stessi o altri, dire come si sta*. Le forme vengono scritte nei riquadri. Al termine si possono controllare le frasi con la coppia vicina, infine si procederà al riscontro in plenum.

**Soluzione:** Salutare: *ciao, buongiorno, buonasera, arrivederci.*

Chiedere ad una persona come sta: *come stai?, come sta?, come va?*

Presentare se stessi o altri: *io sono ..., questo/questa è ..., Le presento ...*

Dire come si sta: *io sto bene, e tu?; abbastanza bene; non c'è male; bene, bene.*

### 6 Fate conversazione.

Per il materiale necessario consultate la tabella.

**Procedimento:** Chiedete agli studenti quali sono per loro i simboli di una festa. Molti risponderanno sicuramente i bicchieri e voi tirerete fuori i bicchieri dalla vostra «borsa magica». Se poi per fare una festa sono necessarie anche un po' di decorazioni, distribuite agli studenti fogli colorati, forbici e nastro adesivo. Lasciate loro cinque minuti di tempo per trasformare la classe in un ambiente adatto ad una festa.

Attività di questo genere possono essere considerate perdite di tempo, ma in realtà sono utilissime. Creano atmosfera, aumentano la motivazione, aggiungono ludicità e fanno dimenticare agli studenti lo sforzo di apprendere!

Quando tutto sarà pronto fate osservare la foto a pag. 12 e chiedete dove si trovano le persone. Dite che anche il corso è una festa. Invitate gli studenti ad alzarsi, prendere i loro bicchieri in mano e muoversi per la classe presentandosi e presentando altre per-

sone, proprio come si fa ad un ricevimento. In questo caso un po' di musica adatta è veramente importante! Se poi siete proprio in vena e avete voglia di investire due euro in due bottiglie di aranciata il successo è assicurato.

## D Dove abiti?

<b>Tema</b>	Scambio di informazioni sulla città di provenienza e di residenza
<b>Lessico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ <i>Dove abiti/a?</i></li> <li>◆ <i>Di dove sei/è?</i></li> </ul>
<b>Grammatica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Verbo <i>abitare</i> (prime tre pers. sing.)</li> <li>◆ <i>essere di ... e abitare a ...</i></li> </ul>

### 1 Ascoltate. → 5

**Procedimento:** introducete la situazione facendo osservare la foto: chi sono le persone presenti? Le riconoscete (Piero Rivelli e Margherita Moroni)? Procedete a due o più ascolti, come al solito, chiedendo agli studenti di concentrarsi per individuare i nomi delle città, quindi fate leggere in plenum il dialogo un paio di volte.

**Soluzione:** *Perugia, Terni, Genova, Firenze, Lugano*

### 2 Leggete e completate.

**Procedimento:** chiedete agli studenti di leggere il dialogo individualmente e di completare le frasi con i nomi delle città mancanti. I risultati saranno controllati prima in coppia e poi in plenum.

**Soluzione:** *Margherita è di Terni ma abita a Perugia. Piero è di Genova ma abita a Firenze. L'ingegner Gambini è di Lugano ma abita a Firenze.*

### 3 Completate.

**Procedimento:** lo specchio grammaticale riguarda le prime tre persone del verbo *abitare*. Gli studenti, lavorando preferibilmente da soli prima del riscontro con il resto della classe, devono inserire per ogni persona la forma corrispondente, ricavandola dal dialogo. Nella parte comunicativa vengono messe a confronto le espressioni: *essere di...* e *abitare a...* entrambe con il *tu* e con il *Lei*. Sottolineate il fatto che *Di dov'è?* è la forma apostrofata di *Di dove è?* e che è necessario pronunciare correttamente la *è*, altrimenti la domanda suona *Di dove?* e non ha più il giusto significato.

**Soluzione:** *abito, abiti, abita*

### 4 Ascoltate. → 6

**Procedimento:** fate ascoltare un paio di volte i nomi delle città e delle regioni italiane e chiedete agli

studenti di indicare con una crocetta soltanto quelli menzionati. In seguito, i corsisti potranno dire come si chiamano nella loro lingua madre le città e le regioni riportate sul libro e se, per caso, ne conoscono delle altre.

**Soluzione:** *Venezia, Perugia, Bologna, Roma, Firenze, Napoli, Sicilia, Calabria, Lazio, Toscana, Lombardia, Sardegna.*

### 5 Fate conversazione.

**Procedimento:** cominciate a formulare alcune domande a titolo di esempio: *Di dove sei, Stefano?, Dove abiti?, Di dov'è, signor Morena? Dove abita?*. Ad un certo punto chiedete ad un corsista di fare una domanda dello stesso tipo ad un'altra persona della classe. Quest'ultima dovrà rispondere e formulare una nuova domanda ad un altro. Si procede così a catena finché tutti avranno dato una risposta e fatto una domanda.

## E Sono olandese.

<b>Tema</b>	Scambio di informazioni sulla nazionalità
<b>Lessico</b>	◆ Nazionalità
<b>Grammatica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Aggettivi di nazionalità (maschile e femminile)</li> <li>◆ Preposizioni <i>a, in</i></li> </ul>
<b>Materiale necessario</b>	PUNTO 6: un grande foglio A3 e una cassetta con musica da sottofondo PUNTO 7: fogli formato A4 divisi a metà, oppure fogli formato A3 e musica da sottofondo

**i** Le chatroom (le stanze delle chiacchiere!) sono degli spazi, in Internet, dove gli utenti collegati alla rete possono incontrarsi e conversare. Ci si può iscrivere ad una chatroom oppure si può semplicemente entrarvi cliccando sulle icone che le rappresentano. Le chatroom possono essere generiche oppure possono essere divise per temi, nazionalità, interessi ecc. Parteciparvi è facile, basta entrarvi, scrivere di volta in volta il proprio messaggio all'interno dell'apposita finestra e leggere ciò che scrivono gli altri. Volendo si può prendere appuntamento con un amico e incontrarsi all'ora e nel giorno stabilito per «chattare» un po'. Oppure, se si conosce l'indirizzo di posta elettronica di una persona, si può chattare anche privatamente senza doversi incontrare in una chatroom. Negli indirizzi è contenuto il simbolo @ che in italiano viene chiamato *chiocciola* o *at*.

➔ **Attività introduttiva:** parlate brevemente delle chatroom, che cosa sono, che cosa si fa in una chatroom, di cosa si parla. Chiedete agli studenti se sono soliti chattare, se lo fanno qualche volta e se conoscono le chatline.

### 1 Leggete.

**Procedimento:** invitate gli studenti a leggere i messaggi scritti dai partecipanti della chatroom *Amici.net*. Chi potrebbe chattare con chi?

! **Attenzione!** Per la prima volta compaiono nuovi verbi regolari in *-are*: *studiare, cercare* e ... *chattare*. Il verbo *abitare* è già stato introdotto, quindi si tratta solo di specificare che questi verbi si coniugano nella stessa maniera.

**Soluzione:** 1 – 3, 2 – 4

### 2 Completate.

**Procedimento:** di quale nazionalità sono gli iscritti alla chatroom? Lasciate agli studenti il tempo per completare individualmente lo schema con le forme degli aggettivi di nazionalità che compaiono nei messaggi. Invitateli a riflettere e a rispondere alle domande:

- ◆ come termina il maschile?
- ◆ e il femminile?
- ◆ per quale genere vale la finale in *-e*?

Disegnate uno schema alla lavagna:

	<i>maschile</i>	<i>femminile</i>
<i>italiano</i>		
<i>inglese</i>		

Sotto scrivete alla rinfusa: *-e, -o, -e, -a*. Chiedete agli studenti di inserire nelle caselle vuote della tabella le vocali corrispondenti alla finale dei due aggettivi.

**Soluzione:** italiano: *maschile -o, femminile -a*; inglese: *maschile -e, femminile -e*

### 3 Fate delle ipotesi.

**Procedimento:** invitate gli studenti a formulare ipotesi sulle possibili nazionalità delle persone raffigurate seguendo l'esempio dato. Qualora gli studenti lo richiedano potete aggiungere qualche altra nazionalità di loro interesse (*canadese, polacco, russo* ecc.).

### 4 Fate i dialoghi.

**Procedimento:** date agli studenti il tempo per costruire individualmente brevi dialoghi, come i due dell'esempio, usando gli elementi dati. Al termine formate delle coppie e fate recitare qualche dialogo in plenum.

### 5 Raccontate.

**Procedimento:** invitate gli studenti a pensare ad alcuni personaggi famosi che non vivono nel loro paese d'origine (p.es.: *Johnny Depp è americano ma abita in Francia, Luciano Pavarotti è italiano ma abita a Montecarlo*). Scrivete alla lavagna la lista dei nomi trovati. Chiedete agli studenti:

- ◆ Che cosa potete dire di loro?
- ◆ Di dove sono?
- ◆ Dove abitano?

### 6 Completate.

Per il materiale necessario consultate la tabella.

**Procedimento:** spiegate agli studenti che adesso hanno la possibilità di iscriversi alla chatroom *Amici.net* e invitateli a completare il breve modulo di iscrizione dato sulla pagina. Chiedete loro se hanno un indirizzo e-mail. Se la maggior parte risponde positivamente ed è d'accordo nello scambiarsi l'indirizzo potete far circolare un foglio formato A3, dove sia riportato un breve formulario indicante il nome, il cognome e l'indirizzo e-mail. Fate riempire il foglio e magari aggiungete anche i vostri dati. Al termine della lezione fotocopiate il foglio e la volta successiva ridistribuitelo affinché ognuno ne abbia una copia. Invitate gli studenti ad incontrarsi in rete e a chattare, magari parlando del corso di italiano e scambiandosi notizie sui siti in cui è possibile trovare informazioni sull'Italia, la sua lingua, la cultura ecc.

### 7 Scrivete.

Per il materiale necessario consultate la tabella.

**Procedimento:** invitate gli studenti a scrivere il loro intervento per la chatroom *Amici.net* su fogli formato A4 divisi a metà. Questa volta gli studenti possono iscriversi, scrivere e chattare, magari anche facendo finta di essere personaggi famosi. Gli interventi devono riportare il nome del personaggio, la nazionalità, l'indirizzo e-mail e una o due piccole frasi tipiche delle chatline. Ad esempio:

*Brigitte Bardot, francese, BB@bbline.com*  
*Ciao, sono Brigitte Bardot!*

*Sono francese e cerco amici per chattare.*

Al termine ritirate i fogli, mescolateli e ridistribuiteli a caso invitando gli studenti a rispondere brevemente. Quando tutti avranno risposto, disponete i fogli su un banco e invitate gli studenti a venire a leggere le risposte ai loro interventi nella chatline.

➔ **Attività alternativa:** prendete alcuni fogli formato A3. Consegnate un foglio ogni quattro o cinque studenti. Colui che ha ricevuto il foglio scrive il suo intervento e passa il foglio al vicino, che fa altrettanto. Lasciate ruotare i fogli all'interno del gruppo fino a che tutti avranno scritto il loro intervento. In questa maniera avrete una serie di frasi o messaggi proprio come se foste realmente in una

chatroom. Al termine potete esporre i fogli come se fossero schermi di computer e invitare gli studenti a venire a leggerli.

## F Come si pronuncia?

<b>Tema</b>	Fonetica
<b>Lessico</b>	◆ Pronuncia dei fonemi <i>c</i> come [tʃ] e [k] e <i>g</i> come [dʒ] e [g]
<b>Materiale necessario</b>	Alcune fotocopie di un foglio formato A4 con scritte le domande indicate sotto

➔ **Attività introduttiva:** per il materiale necessario consultate la tabella.

**Procedimento:** scrivete su un foglio formato A4 le seguenti domande:

- 1) Qual è il formaggio italiano più conosciuto all'estero?
- 2) Qual è il vino più famoso della regione Toscana?
- 3) "Grazie!".  
".....!". Cosa risponde un italiano/un'italiana?
- 4) Un termine usato, in Italia, per salutare: ".....!".  
Dividete gli studenti in gruppi e distribuite le fotocopie del foglio con le domande.

Spiegate loro che le risposte le troveranno tra i vocaboli elencati nell'esercizio F1. Lasciategli quindi un paio di minuti per leggere le domande e trovare le relative risposte (1. *il parmigiano*, 2. *il Chianti*, 3. *prego*, 4. *arrivederci*).

Invitate uno studente per gruppo a scrivere le risposte alla rinfusa alla lavagna. Discutete in plenum se le risposte sono corrette e se le parole, secondo l'opinione della classe, sono scritte in maniera giusta.

### 1 Ascoltate e ripetete.

➔7

**Procedimento:** prima dell'ascolto spiegate agli studenti che ascolteranno alcune parole contenenti le consonanti *c* e *g*. Invitateli a concentrarsi sulle differenze di pronuncia legate agli elementi che accompagnano le suddette consonanti. Fate quindi ascoltare la registrazione almeno due volte e invitate gli studenti a ripetere di volta in volta ogni parola. Dopo l'ascolto fate rileggere le parole agli studenti in ordine sparso.

### 2 Completate.

**Procedimento:** lasciate agli studenti un paio di minuti di tempo per inserire le parole nello schema predisposto. Quando tutti avranno terminato fate riascoltare ancora una volta il nastro affinché gli studenti possano controllare la correttezza del loro schema.

Adesso potete soffermarvi ad osservare quali combinazioni di lettere determinano le diverse pronunce, e cioè:

*c* = [tʃ] in *centro*, *ciabatta*, *acciuga*, *arrivederci*, *Riccione*

*c* = [k] in *come*, *Calabria*, *pacchetto*, *Chianti*, *cura*

*g* = [dʒ] in *giubileo*, *geniale*, *adagio*, *Giro*, *parmigiano*

*g* = [g] in *ghirlanda*, *galleria*, *laguna*, *prego*, *traghetti*

### 3 Leggete.

**Procedimento:** invitate gli studenti a leggere le parole a coppie ed eventualmente, se ne conoscono, ad aggiungerne altre dello stesso tipo. Al termine chiedete in plenum quali sono le nuove parole e scrivetele alla lavagna. Come si pronunciano? In quale gruppo dello schema precedente potrebbero essere inserite?

## Si dice così.

<b>Obiiettivo</b>	Al termine di quest'attività gli studenti avranno uno schema chiaro di tutti i mezzi lessicali incontrati nel corso della prima unità.
<b>Materiale necessario</b>	Alcuni fogli formato A4 divisi a metà, possibilmente più rigidi del normale

**Procedimento:** scrivete alla lavagna le diverse categorie offerte dallo schema: *Salutare*, *Presentare se stessi o qualcun altro*, *Chiedere ad una persona come sta*, *Chiedere la nazionalità e la provenienza*, *Chiedere dove abita qualcuno*.

Distribuite ad ogni studente tanti fogli quante sono le categorie, chiedendo loro di scrivere su ognuno una categoria.

Lasciate agli studenti cinque minuti per scrivere tutte le frasi che conoscono adatte ad esprimersi nelle situazioni indicate. Passati i cinque minuti i corsisti confrontano i loro foglietti con quelli del vicino ed eventualmente aggiungono quello che hanno dimenticato.

Terminata la consultazione si può fare un riscontro in plenum durante il quale gli studenti dicono a voce alta ciò che hanno scritto mentre l'insegnante annota le frasi alla lavagna nella categoria corrispondente. Infine si può confrontare il risultato complessivo con lo schema offerto dal libro nonché con gli appunti presi in C5 a pag. 12.

**L'archivio mobile:** consiglate agli studenti di creare il loro «archivio mobile personale». Non è difficile ed è molto pratico. Si tratta di raccogliere i foglietti appena scritti e di inserirli in qualsiasi tipo di contenitore (un quaderno ad anelli, una busta trasparente, una cartellina). A questi foglietti se ne aggiungeranno altri in futuro e il loro archivio andrà arricchendosi sempre di più. Il vantaggio di questa raccolta è che la si può portare sempre dietro ed



estrarla in qualsiasi momento approfittando di cinque minuti, inaspettatamente liberi, per ripassare un po' di italiano e non annoiarsi alla stazione, in coda, aspettando un amico in ritardo!

### Ricapitoliamo!

**Procedimento:** dividete la classe in gruppi di tre. Invitate i gruppetti a mettersi d'accordo sui ruoli e chiedetegli poi di recitare il colloquio secondo la descrizione fornita dal libro. Volendo potete far ripetere il colloquio due volte utilizzando sia il *tu* che la forma di cortesia.

In plenum fate poi recitare il dialogo con il *tu* ad un gruppo e con il *Lei* ad un altro.

## GIOCO

<b>Materiale necessario</b>	Fotocopie della pagina 21
-----------------------------	---------------------------

**Procedimento:** le foto rappresentano persone qualsiasi, le prime in atteggiamento informale, le altre in una situazione formale o che richiederebbe comunque la forma di cortesia. Ritagliate le foto e distribuitene due ad ogni studente (una formale e una informale).

Gli studenti si alzano e vengono al centro della classe. A gruppi di due prendono prima la carta formale, si presentano sulla base delle informazioni che vi trovano scritte e improvvisano un piccolo dialogo, poi fanno lo stesso con la carta informale. Si possono cambiare poi le coppie e far ripetere una seconda volta i dialoghi.

## Grammatica

<b>Materiale necessario</b>	Fotocopie della pagina 22
-----------------------------	---------------------------

**Procedimento:** distribuite le fotocopie agli studenti e chiedete di completare gli schemi con gli elementi grammaticali mancanti.

Al termine dite loro di confrontare il loro risultato con gli schemi presenti nella grammatica di fine unità. A questo punto, invitateli, lasciando loro il tempo per concentrarsi, a riflettere sui nuovi elementi grammaticali e a porre eventuali domande. Quindi con il vostro aiuto e consultando, quando necessario, i rimandi all'*Approfondimento Grammaticale* gli studenti possono prendere nota, nell'apposito spazio del libro o sul loro quaderno, delle regole grammaticali.

**L'archivio mobile:** Consigliate agli studenti di inserire la fotocopia nel loro archivio.





Nome: **Daniel**  
Città: **L'Avana**  
Nazionalità:  
**cubana**



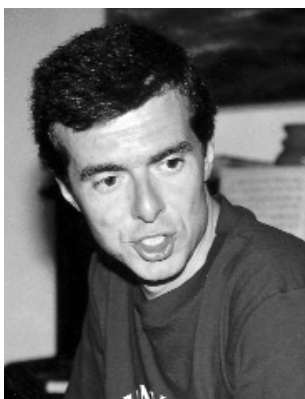
Nome:  
**Sig.ra Maria  
Luisa Vietina**  
Città: **Venezia**  
Nazionalità:  
**italiana**



Nome: **Barbara**  
Città: **Perugia**  
Nazionalità:  
**italiana**



Nome:  
**Dott.ssa Rachel  
Holley**  
Città: **Londra**  
Nazionalità:  
**inglese**



Nome: **Roberto**  
Città: **Barcellona**  
Nazionalità:  
**spagnola**



Nome:  
**Prof. Fabien  
Pascal**  
Città: **Marsiglia**  
Nazionalità:  
**francese**



Nome: **Gloria**  
Città: **Perugia**  
Nazionalità:  
**italiana**



Nome:  
**Ing. Hans Schloz**  
Città: **Stoccarda**  
Nazionalità:  
**tedesca**

maschile	femminile
..... signore	..... signora
..... ingegnere	..... amicizia
..... studente	

<b>essere</b>	.....	.....
.....	.....	abito
.....	stai	.....
è	.....	.....

<b>1<sup>a</sup> persona</b>	.....
<b>2<sup>a</sup> persona</b>	tu
<b>3<sup>a</sup> persona</b>	.....